

WE COOP

Anno 4 - N. 1
Marzo 2014

Trimestrale del Gruppo GESIN PROGES 



e senza speranza.
re basterebbe trasferire
lo
delle imprese familiari.
riescono a crescere, a
piano assumersi i propri rischi
lizzare perdite e stazionare
i. Bisogna abbandonare il
debole ma meritevole, per
entrare nel mercato del lavoro.
omo di sì.
igente, ma tutti noi".



Il Piano Industriale di Sviluppo 2014 - 2018 del gruppo Gesin Proges

Documentario analitico del settore industriale del gruppo Gesin Proges

Dal Piano Industriale di Sviluppo 2014-2018 del gruppo Gesin Proges, un documento che analizza le opportunità e i rischi del settore industriale, con un focus particolare sulle imprese cooperative e sociali.

IN EVIDENZA

Il Piano Industriale di Sviluppo 2014-2018 del gruppo Gesin Proges



Pg. 08



Dal Piano Industriale al Futuro del Gruppo

di Antonio Costantino

Pg. 03



Restyling di WeCoop

di Andrea Marsiletti

Pg. 03



La Cooperazione resiste

Pg. 04



“Ormai ci siamo. Parma merita di avere la sua Banca di credito cooperativo”

intervista ad Alfredo Alessandrini

Pg. 06



La missione di Zenit? Aiutare le imprese a crescere

intervista ad Antonio Costantino

Pg. 10



Proges tra le 50 aziende italiane certificate a misura di famiglia

Pg. 12



Welfare regionale, la cooperazione sociale protagonista

Pg. 13



“In un momento difficilissimo per le Imprese e le Banche, ci stiamo difendendo bene”

intervista a Guido Coscia

Pg. 14



L'Assistenza sanitaria integrativa

Pg. 16



La formazione di Gesin e Proges

Pg. 18-19



Qualità nei servizi ospedalieri: nasce l'ospitalità assistant

Pg. 20



La Casa di Iris: la musica in Hospice

Pg. 25

WEcoop

Anno 4 - N. 1
Marzo 2014

WeCoop periodico trimestrale inviato gratuitamente ai soci
Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
Andrea Marsiletti

Redazione:
Giorgia Bardi
Federica Bruno
Carlo Cantini
Gaetana Capelli
Guido Cavalli
Cristina Domenichini
Giovanna Garsi
Antonio Grassi
Lorenzo Lasagna
Annalisa Marasi
Lorena Masarati
Francesco Mion
Laura Monica
Alberto Padovani
Giovanna Passeri

Mail:
wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
Coop. Sociale Cabiria

Rubriche	LIBRI	ANIMALI	FILM	MUSICA	RICETTE	VIAGGI
	Signorina -si-salvi-chi-può Pg. 26	Adotta questa cucciolina cieca! Pg. 26	A proposito di Davis Pg. 27	Talking with the taxman about poetry Pg. 27	Cous cous e tagine Pg. 28	La demoaiza perfetta di Taquile Pg. 29

Dal Piano Industriale al futuro del Gruppo

di Antonio Costantino

La capacità di leggere in anticipo i nuovi bisogni delle persone e del mercato, di diversificare le nostre attività, di evolverci e di imparare a fare cose nuove, sono tutte cose che da sempre fanno parte di noi. Siamo stati tra i primi in Italia, più di 15 anni fa, a puntare sul settore educativo, a utilizzare strumenti complessi come i project, a costruire partnership evolute con l'Ente pubblico, e infine a creare un Gruppo cooperativo paritetico. È la nostra storia. Oggi dobbiamo fare ancora un passo avanti, rimetterci in gioco ancora una volta. Ma, attenzione, non per scelta, ma per necessità. Se osserviamo i nostri mercati di riferimento, che sono il welfare pubblico e i servizi alle imprese, vediamo che stanno cambiando, stanno arretrando. Se non ripensiamo le nostre strategie, allora cooperative come le nostre sono condannate a un inesorabile impoverimento. Rischiamo di tornare ad essere quelli che offrivano lavoro a basso costo! Proprio noi che da 20 anni agiamo per dare al nostro lavoro più valore e più dignità.

Non possiamo accettarlo. Dobbiamo avere il coraggio e la forza di compiere uno scarto, per raccogliere i frutti della strada fatta sin qua, per valorizzare tutte le competenze e le esperienze accumulate, e per ottenere il massimo dal Gruppo come strumento imprenditoriale e sociale.

Per questo motivo abbiamo deciso di elaborare un Piano Industriale di Sviluppo e ci siamo fatti supportare dall'advisor più qualificato, la PricewaterhouseCoopers. È stato un lavoro lungo, delicato e complesso. È stato un grande momento di crescita della nostra cultura imprenditoriale, perché solo gli ottusi posso pensare, oggi più che mai, di non avere nulla da imparare, e che farlo non richieda tanta umiltà e tanto coraggio. Con il Piano, di cui potete leggere i risultati nelle



prossime pagine (pag 8-9), siamo riusciti a mettere nero su bianco, numero su numero, il valore e la potenzialità del nostro Gruppo, a rendere visibile tutto quello che c'è dietro questa parola, questa visione a cui stiamo dando tutti insieme, giorno dopo giorno e anno dopo anno, realtà.

Restyling di WeCoop

di Andrea Marsiletti

Da questo numero WeCoop cambia look e, in parte, anche i contenuti.

Il trimestrale sarà organizzato in tre sezioni: "Primo Piano", "Il Gruppo", "Rubriche".

"Primo Piano" riporterà notizie nazionali e locali reputate di interesse per i destinatari della rivista, mentre la sezione "Il Gruppo" documenterà l'attività delle nostre cooperative, coinvolgendo i soci che saranno pro-

tagonisti anche delle rubriche di intrattenimento.

WeCoop sarà spedito per posta ai 4.200 soci e dipendenti del Gruppo Gesin-Proges e a circa 1.000 portatori di interessi, clienti, amministratori pubblici, associazioni di categoria e di volontariato, altre cooperative perchè essi abbiano la possibilità di conoscerci meglio.

Considerato il noto crollo verticale delle vendite dei giornali, con una tiratura di 5.000 copie WeCoop si iscrive di fat-

to nell'elenco delle "testate" a maggior diffusione :-] del territorio. Scherzi a parte, non è certo questo il nostro obiettivo, bensì quello di fornire ai soci uno strumento per informarsi non solo su quello che accade dentro al Gruppo ma anche fuori da esso, perchè il contesto incide sul nostro lavoro in modo determinante.

La speranza è che WeCoop possa suscitare interesse, diventi un appuntamento trimestrale atteso e un punto di riferimento per il mondo della cooperazione, di cui Gesin-Proges, grazie all'impegno e alle capacità dei suoi lavoratori, è una riconosciuta eccellenza nazionale in più di un settore.

Lo studio di Legacoop
e Confcooperative per il 2014

La cooperazione resiste

Ma per la prima volta da dieci anni il perdurare della crisi determinerà una flessione dell'occupazione anche in ambito cooperativo. I punti di forza e le criticità del Sistema.

Una cooperativa su sei prevede di espandere la propria attività durante l'anno appena iniziato.

Una su quattro aumenterà gli investimenti, ma, dopo sei anni di crisi, i ritardi nei pagamenti e le difficoltà con il credito, in primis, pesano anche sulla cooperazione. E i contraccolpi temuti e annunciati far sì che per la prima volta l'occupazione, cresciuta anche nei sei anni di crisi, co-

noscerà una flessione. Nelle previsioni per il 2014 sette cooperative su dieci prevedono di conservare i livelli occupazionali, due imprese su dieci prevedono di ridurli, una su dieci ha in programma di aumentarli.

Sono questi alcuni dei risultati che emergono dalla prima indagine congiunturale sugli ultimi quattro mesi del 2013 e le previsioni per il primo quadrimestre 2014, prodotta dal lavoro congiunto dell'Ufficio Studi

Aghi, dall'Area Studi Confcooperative e dal Centro Studi Legacoop. Lo studio ha per oggetto un campione di cooperative rappresentativo delle 43.000 aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane, che danno lavoro a 1.200.000 persone sviluppando un fatturato di 140 miliardi, pari all'8% del PIL.

Le criticità: accesso al credito, ritardi pagamenti e concorrenza sleale

Peggiora ulteriormente per l'accesso al credito: nell'ultimo quadriestrate 2013 tra le cooperative che hanno richiesto un prestito il 17,1% non l'ha ottenuto, il 14,1% ha ricevuto meno di quanto necessario, il

15,4% ha ricevuto richieste di rientro, mentre il 31% ha segnalato un rialzo dello spread. I tempi di pagamento sono migliorati per l'11,4% delle imprese mentre ben il 27,1% denuncia – nonostante gli interventi del Governo per sbloccare i crediti verso la PA – un ulteriore peggioramento. La liquidità disponibile viene giudicata buona, così, solo dal 31,3% delle cooperative. Questo quadro giustifica una "coltre di scetticismo" sull'anno appena iniziato: neanche una cooperativa su dieci (8,2%) è fiduciosa sui destini dell'economia italiana, mentre una su tre (34,7%) teme un ulteriore avvitamento. Crescono le cooperative che lamentano i danni ricevuti da dumping e concorrenza sleale.

Andamento della domanda

Il giudizio sull'andamento della domanda è molto pesante per l'ultimo quadrimestre 2013 – negativo per il 57,8% delle cooperative e positivo solo per il 4,5% – mentre, pur restando negativo, migliora sul fronte previsionale, essendo negativo per il 21,1% e positivo per il 15,4% degli interpellati. Questa leggera schiarita non si riverbera, però, sul fatturato, che in questo quadrimestre diminuirà per una cooperativa su quattro (24,2%) mentre migliorerà solo per una su cinque (21,1%).

Gli aspetti positivi: fatturato, investimenti e fusioni

Nonostante tutto ciò la cooperazione continua a scommettere su di sé. Il numero di grandi cooperative che registra un aumento di fatturato è più rilevante di quelle che ne denunciano una diminuzione; il contrario si verifica (con maggiore intensità) per le PMI (combinando le due opposte dinamiche, si può concludere che il fatturato complessivo è rimasto stabile o è leggermente aumentato rispetto al 2012). Le più grandi, ritengono di poter crescere (in termini di fatturato) più di quanto non prevedano per la domanda complessiva e per l'economia nel suo insieme. Il 23,4% delle imprese programma, infatti, di aumentare durante i primi mesi di quest'anno

gli investimenti; il 16,9% prevede un'espansione della cooperativa (a fronte di un 12,8% che immagina un arretramento); il 17,9% sta mettendo in cantiere accordi, integrazioni e fusioni per sviluppare migliori sinergie.

Occupazione

Le conseguenze negative del perdurare della crisi, temute e annunciate si sono riflesse anche sull'occupazione. Dopo sei anni di tenuta l'occupazione inizia, infatti, a dare i primi

segnali di cedimento anche in ambito cooperativo. Nell'ultimo quadrimestre 2013 il 19,5% prevedeva tagli e solo il 15% aumenti. Una forbice che si allarga ancora nelle previsioni per il primo quadrimestre 2014, con i tagli confermati dal 20% delle cooperative ma gli incrementi occupazionali messi in programma solo dal 10,7%. Per la prima volta da dieci anni l'occupazione conoscerà dunque una flessione anche in ambito cooperativo.

COOPERAZIONE SOCIALE

Rivedere le tariffe per i servizi a persone anziane e disabili

I buoni dati della cooperazione sociale – come emergono da un'analisi di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con le Camere di commercio della regione e con Gruppo Class, resa possibile dalla banca dati Smail –, evidenziano una tenuta del comparto. Risulta, infatti, l'incremento delle cooperative sociali, passate nell'ultimo quinquennio da 838 a 936 imprese e da 34.600 a 38.800 addetti, con incrementi nell'ordine del 12%. Le cooperative sociali operano in larga maggioranza nel campo sanitario-assistenziale ed educativo (tipo A), comparto in cui si concentra il 60% delle imprese e il 72% degli addetti.

«Le cooperative sociali – spiega il responsabile regionale di Legacoopsociali, Alberto Alberani – operano prevalentemente con Pubbliche amministrazioni che in questi anni di crisi, grazie alle scelte fatte, non hanno intrapreso la via dei tagli lineari, ma quella dell'ottimizzazione dei servizi. Una sfida che è stata raccolta pienamente dalle coop sociali che, non essendo condizionate da burocrazie e ingessature varie proprie delle gestioni pubbliche, hanno saputo ottimizzare e riorganizzare i servizi garantendo la qualità a costi adeguati».

Questi risultati non nascondono però le preoccupazioni per il futuro: «In particolare – prosegue Alberani –, l'accreditamento provvisorio dei servizi rivolti a persone disabili e anziane sta esaurendo la sperimentazione e per procedere con l'accreditamento definitivo è necessario che la Regione riveda (dopo la sperimentazione) i requisiti e le tariffe. Inoltre, le cooperative sociali di inserimento lavorativo, che lavorano sempre di più nell'ambito dei servizi ambientali, auspicano un comportamento delle aziende multiservizi attento non solo alla quotazione in borsa, ma anche alle capacità lavorative delle persone fragili o svantaggiate che operano in tali servizi».

Occasione storica e irripetibile per valorizzare la cooperazione sociale è data dalla proposta di Legge regionale sulla cooperazione sociale recentemente presentata in Commissione: «Ci auguriamo che veda presto la luce anche grazie al sostegno di chi stima e apprezza l'opera quotidiana delle lavoratrici e dei lavoratori delle cooperative sociali».





“Ormai ci siamo. Parma merita di avere la sua Banca di credito cooperativo”

Intervista al Presidente Alfredo Alessandrini: “Abbiamo raccolto tutto il capitale di cinque milioni di euro necessario per partire. Nella nostra Banca, che opererà solo sul territorio di Parma, le figure del socio e del cliente coincidono”.

di **Andrea Marsiletti**

Anche la provincia di Parma avrà la sua Banca cooperativa, la Banca di Parma. Abbiamo intervistato il Presidente della Banca (in fase di autorizzazione) e del Comitato Promotore Alfredo Alessandrini.

Presidente, cos'è una Banca cooperativa?

E' una Banca che, a piena operatività, agisce come tutte le altre, ma con alcune particolarità. Nel nostro modello la Banca lavora solo localmente. Ciò vuol dire che raccoglie denaro a Parma e lo reinveste a Parma. Ci sono Banche cooperative che

svolgono la loro attività su più territori; noi abbiamo scelto di rimanere qui.

Ma la caratteristica principale è che nella Banca cooperativa, come del resto in tutte le imprese cooperative, le figure del socio e del cliente coincidono. Ciò determina che queste Banche vedono i clienti in modo

diverso e operano con un'attenzione particolare alle loro esigenze. In due parole possiamo dire "centralità del cliente". Al contrario, negli Istituti di credito tradizionali ci sono questi sdoppiamento e dicotomia: l'azionista ha l'obiettivo della redditività a breve, il cliente (soprattutto famiglia e piccola impresa) quello di un rapporto che duri nel tempo.

Il cliente/socio come può incidere sull'attività della Banca?

Innanzitutto il socio incide in Assemblea perchè in quella sede vige il principio "una testa un voto". Il voto di un azionista pesa allo stesso modo a prescindere che questi abbia la quota sociale minima (1.000 euro) o quella massima (50.000 euro).

La Banca, poi, si svilupperà attraverso "Comitati Soci" di prodotto, di progetto e di territorio. I soci parteciperanno all'attività della Banca indirizzando, ad esempio, il credito nei settori che in quel momento verranno ritenuti bisognosi di maggiore sostegno, oppure, in un territorio come il nostro legato all'agroalimentare, soggetti alla stagionalità. In altre parole, i prodotti bancari potranno essere promossi direttamente dal socio, insieme agli altri. In più il socio ha il vantaggio, consentito dalla normativa, di poter usufruire di prodotti costruiti in modo diverso e a condizioni diverse da quelli offerti ai clienti non soci.

In definitiva, anche qui vige il principio della mutualità?

Certo, la Banca risponde al principio della mutualità, ovvero del mutuo scambio: il socio ha dato vita alla Banca e conferito ad essa parte dei suoi risparmi, e allora la sua Banca gli restituisce prodotti costruiti ad hoc per lui.

E alla fine dell'anno, quando la Banca realizza un utile, lo destina al patrimonio (e ciò determina l'aumento del valore delle azioni), al territorio, al ritorno.

Cos'è il ritorno?

E' un'attività tipica delle cooperative, che si realizza quando una parte degli utili sono destinati a prodotti

LA BANCA DI PARMA

Soci:

1.200

Capitale sociale raccolto:

5 milioni di euro

Status:

in fase di autorizzazione
in Banca d'Italia

Presidente:

Alfredo Alessandrini

a condizioni vantaggiosi per i soci. Nel caso di una Banca è il rimborso di una quota delle spese sostenute per l'attività bancaria.

A che punto siamo con la costituzione della Banca di Parma?

Gli organi della Banca (Cda e Collegio sindacale) si sono insediati il 20 dicembre del 2011. All'Assemblea

In Assemblea vige il principio "una testa un voto". Un azionista pesa allo stesso modo a prescindere che questi abbia la quota sociale minima (1.000 euro) o quella massima (50.000 euro)

molto partecipata 500 soci erano presenti fisicamente (su un totale di 1.120) mentre altri 400 erano rappresentati. Sono stato eletto all'unanimità Presidente della Banca di Parma (in fase di autorizzazione) e del Comitato promotore.

Nel 2012 abbiamo lavorato per presentare la pratica in Banca d'Italia. Alla fine dell'anno, in conseguenza dei noti problemi che hanno investito le Banche, a livello europeo sono state emesse alcune disposizioni di vigilanza che sono state recepite dall'Italia e sono diventate operative in aprile. Tali novità normative hanno imposto che il capitale sociale delle nuove Banche cooperative che prima era sufficiente fosse pari a due milioni di euro diventasse di cinque. Noi avevamo già tutto pronto, con un capitale di 4,1 milioni di euro... e

quindi abbiamo iniziato la raccolta dei rimanenti 900.000 euro. In pochi mesi abbiamo raggiunto l'obiettivo e il numero dei soci è cresciuto di cento.

Il Piano Industriale della Banca prevede nel primo triennio un aumento del patrimonio fino a dieci milioni di euro.

La reazione di Parma è stata quindi positiva?

Certamente. Il fatto che più di 1.200 persone di tutte le categorie sociali (operai, operatori, artigiani, agricoltori, imprenditori...) ci abbiano dato fiducia in un momento difficile come questo ci fa dire che c'è molta attenzione nei confronti del messaggio che stiamo trasmettendo.

Tra i nostri soci abbiamo rappresentato tutte le associazioni di categoria... ciò significa, utilizzando una parola abusata ma praticata meno, che "il Sistema Parma" è dentro la Banca cooperativa. E' con noi anche il Gruppo Gesin Proges non solo come sostegno finanziario ma anche al vertice con la presenza del presidente Antonio Costantino nel Cda. Le realtà vive del territorio sono qui. E' ovvio che il mondo delle cooperative, tanto quelle aderenti a

Legacoop quanto a Confcooperative, è il nostro primo interlocutore.

Quando la Banca diventerà operativa?

Adesso la tempistica è definita da un calendario che non dipende più da noi. Noi quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto. Nei prossimi giorni inoltreremo la pratica in Banca d'Italia; la procedura prevede 180 giorni di tempo per l'analisi del Piano Industriale e di tutti i documenti che abbiamo prodotto. Abbiamo siglato un pre contratto sulla sede in via Tanara a Parma, dove si è trasferito anche in Comitato Promotore. Spero che tutta l'istruttoria possa procedere velocemente perchè credo che Parma meriti di avere presto la sua Banca di credito cooperativo.



Documento elaborato insieme
ai consulenti della PwC

Il Piano Industriale di Sviluppo 2014 - 2018 del gruppo Gesin Proges

Consolidare ed evolvere sono le parole chiave della strategia del Gruppo, per rafforzare le attività caratteristiche e interpretare il cambiamento della società.

Diversi mesi di intenso lavoro del team di consulenti della Pricewaterhouse-Coopers, supportato dal management dell'azienda, hanno condotto all'elaborazione e alla validazione del Piano Industriale di Sviluppo 2014 - 2018 del Gruppo Cooperativo Gesin Proges.

A partire da un'analisi accurata della struttura produttiva, economica e finanziaria delle imprese, il Piano ha sviluppato la strategia industriale, individuato i principali obiettivi economici e ponderato la sostenibilità finanziaria delle attività che il Gruppo intende perseguire nei prossimi cinque anni.

Come è stato sviluppato il Piano

Il Piano è stato costruito a partire dall'evoluzione delle commesse attualmente in essere, a

cui si sono aggiunte nuove iniziative (sia dirette che veicolate tramite altre società) e le relative ipotesi di finanziamento, l'evoluzione dei costi di struttura, gli investimenti di mantenimento, per arrivare, infine, alle politiche di gestione del capitale circolante.

Proges

Il Business Plan di Proges prevede una crescita del fatturato ad un tasso medio annuo di crescita (CAGR, Compound annual growth rate) che nel quinquennio 2014-2018 sarà pari al 5,9%, guidato principalmente dallo sviluppo di nuove iniziative nelle aree "anziani", "minori" e "servizi sanitari". Nel Piano sono previsti investimenti per lo sviluppo di nuove iniziative per complessivi 26 milioni di euro dei quali 4,5 milioni di euro finanziati direttamente da Proges. Le nuove iniziative identificate

sono principalmente focalizzate nelle aree Minori, Anziani e sulla linea Sanitaria, sulla quale il Gruppo intende porre una crescente attenzione.

Gesin

Il Business Plan di Gesin prevede una crescita del fatturato ad tasso medio annuo di crescita nel quinquennio pari all'11,3% riconducibile principalmente all'ingresso in nuove aree di business, quali ad esempio la gestione calore. Nel Piano sono previsti investimenti per lo sviluppo di nuove iniziative per complessivi 4,3 milioni di euro, dei quali 3,4 milioni si riferiscono agli investimenti contrattualmente previsti dall'attività di gestione calore.

Zenit

Lo sviluppo commerciale di Zenit prevede una crescita nel periodo 2014-18 pari a circa 8 milioni di euro con un tasso medio annuo di crescita nel quinquennio pari al 7,8%. Per

il prossimo esercizio, si è ipotizzato il sostanziale mantenimento delle commesse ad oggi in portafoglio e una costante contribuzione alla generazione di ricavi.

Nei prossimi esercizi si è ipotizzato un ruolo crescente di Gesin tra i consorziati nella gestione e nello

sviluppo commerciale del Consorzio, soprattutto tramite l'ingresso nel business della gestione calore. Il fatturato atteso per il 2014 dalle commesse Gesin è infatti pari a circa 4,7 milioni di euro (21% sul totale) rispetto ai 10,3 milioni di euro attesi (34% sul totale) per il 2018.

Figura 1. Proges, Ricavi per aree



Figura 2. Gesin, Ricavi per aree



Figura 3. Zenit, Ricavi complessivi



LA CLASSIFICA DI BRAND-FINANCE

“Il marchio di PwC è il terzo più influente al mondo”

PricewaterhouseCoopers (PwC) è una società multinazionale di consulenza che opera in 158 Paesi con oltre 169.000 professionisti, che fornisce servizi professionali di revisione di bilancio, advisory e consulenza legale e fiscale.

Con un fatturato a livello mondiale di oltre 22 miliardi di dollari, PwC è la maggiore tra le quattro grandi società che si spartiscono la gran parte del mercato; le altre tre big sono Ernst & Young, Deloitte & Touche e KPMG.

L'autorevole società Brand-finance ha piazzato il marchio di PwC al terzo posto della classifica 2014 dei marchi più «powerful», ossia più influenti al mondo, dietro a quello della Ferrari e della Coca e davanti a quello di Google.



Intervista al Presidente di Zenit Antonio Costantino

La mission di Zenit? Aiutare le imprese a crescere

“Siamo in grado di svolgere tutta l'attività no core come unico interlocutore, con un'unica fattura”.

Aziende che aiutano le aziende. In che modo? Le imprese si concentrano esclusivamente sul core business e affidano tutte le attività secondarie a un partner di fiducia: dalla manutenzione impianti, alla sanificazione, dalla ristorazione alla vigilanza.

E' questa la mission del consorzio di servizi integrati Zenit.

Pubblichiamo di seguito l'intervista al presidente di Zenit Antonio Costantino pubblicata sulla Gazzetta di Parma nel febbraio 2014.

Ripercorriamo brevemente le tappe del consorzio.

Zenit è nato nel Duemila e rappresenta l'evoluzione imprenditoriale del gruppo Gesin Proges. Inizialmente, infatti, è stato uno strumento di integrazione e sviluppo commerciale di aziende cooperative operanti su diversi settori: Gesin (cooperativa di servizi), Proges (cooperativa sociale nel settore welfare) e Camst (settore ristorazione).

Oggi le imprese cooperative socie sono 18, tra cui altre cooperative di rilievo nazionale come Coopservice. Il consorzio comprende aziende che hanno un fatturato complessivo che supera i 1,5 miliardi e sviluppa occupazione continuativa per oltre 28 mila persone.

Dove si svolge l'attività?

Iniziata in Emilia Romagna è cresciuta costantemente arrivando a toccare oggi 11 regioni italiane, tra cui Piemonte e Lombardia. È suddivisa in tre diversi ambiti: il facility management

con servizi integrati nell'ambito del global industriale e del multiservizio, costruzioni e manutenzioni, project financing in ambito di welfare.

Qual è il bilancio finora?

Zenit ha consentito la crescita costante delle cooperative consorziate, supportandole nello sviluppo di nuove attività, nell'ingresso su nuovi territori e nuovi mercati, e nel dialogo con interlocutori bancari e finanziari di primo livello.

Tra i nostri clienti possiamo citare gruppi come Barilla e Glaxo; in quest'ultima realtà, ad esempio, abbiamo inserito un nostro facility manager.

Cosa offrite alle imprese?

In sostanza siamo in grado di svolgere tutta l'attività no core come unico interlocutore, con un'unica fattura. E in una logica di global service la gestione diventa virtuosa, grazie alla razionalizzazione che ne deriva, anche sui costi indiretti. Avere un solo fornitore è già, di per sé, una grande semplificazione.

E non è poco se si pensa al perdurare di una crisi così pesante.

Non vi è dubbio. Zenit è una realtà economico-imprenditoriale della città di Parma, aderente a Confindustria e al movimento cooperativo di Legacoop. E nonostante la recessione sta crescendo. Il piano industriale di sviluppo ha fissato per il nostro consorzio una crescita di fatturato del 7,8% in 5 anni, che riflette la crescita prevista dal piano di Gesin (+11,3%, soprattutto con nuove iniziative nella green economy, gestione calore e realizzazione impianti complessi) e di Proges (+5,9%, soprattutto con nuove iniziative nella sanità). E per realtà che sviluppano servizi, il valore è ancora maggiore, perchè significa un aumento dell'occupazione. Se il gruppo Gesin Proges e Zenit raggiungeranno gli obiettivi del piano nei prossimi 5 anni si avranno circa 700 posti di lavoro in più sul territorio nazionale di cui il 30-40% a Parma.

Quali sono i settori sui quali puntate in futuro?

CHI È ZENIT

I numeri del Consorzio

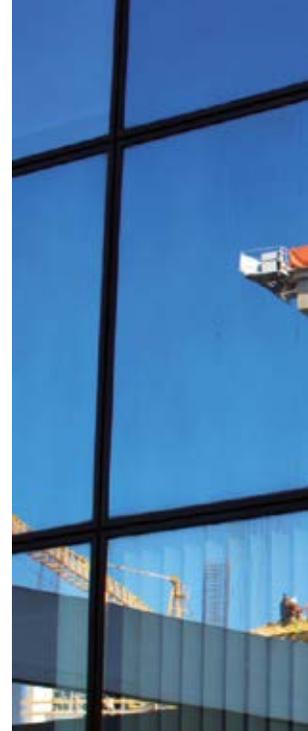
Anno di nascita: 2000

Soggetti promotori: Gesin, Proges, Camst

N° cooperative consorziate: 18

Fatturato complessivo coop consorziate: 1,5 miliardi di euro

Occupazione complessiva coop consorziate: 28.000 persone





Un filone dove Zenit si sta sviluppando in modo significativo e il welfare. In questo ambito ci poniamo in veste di gestore attraverso strumenti come il project financing e le concessioni. E anche in questo caso si manifesta la bontà del progetto consortile perché un unico soggetto è in grado di acqui-

sire la gestione di una casa protetta, di un ospedale, di una struttura per l'infanzia, garantendo tutti i servizi. Zenit come del resto Gesin Proges ha individuato come strategia per il futuro una forte attenzione alla sanità. Abbiamo già titoli acquisiti, vent'anni di reputazione e la certezza di offrire

un servizio di qualità altamente competitivo. Il nostro è un segmento che si basa non soltanto sulla certificazione dei bilanci ma anche sul percorso etico e quindi ci proponiamo nella sanità come interlocutori privilegiati.

Altri settori all'orizzonte?

Abbiamo un punto di forza anche nell'agroalimentare, settore che sta resistendo alla crisi e che può essere motore della ripresa sul nostro territorio. Nel 2013, per la prima volta la Food and Drug Administration, agenzia per la sicurezza di farmaci e alimenti degli Stati Uniti, ha aperto le frontiere agli insaccati: prodotti che prima erano considerati non idonei per gli standard igienico sanitari americani.

Essendo quello americano un mercato dalle potenzialità enormi, alcune realtà parmensi si sono già organizzate per poter esportare. E anche in questo caso vi è la necessità di un'alta qualità dei servizi di pulizie e sanificazioni, secondo standard e certificazioni elevate, oltre a manutenzioni e handling che diventano ancora più strategiche perché determinano non solo l'efficienza ma anche la qualità.

POLITICA

Il nuovo Ministro del Welfare e Lavoro è un cooperatore

Il Presidente di Legacoop Nazionale e di Alleanza delle Cooperative Italiane Giuliano Poletti è stato chiamato nel Governo Renzi

Un riconoscimento e una sfida per la cooperazione: Andrea Volta, pres. Legacoop Parma, commenta con soddisfazione la nomina di Giuliano Poletti, pres. Legacoop Nazionale e Alleanza delle Cooperative Italiane, alla guida del Ministero del Lavoro, Welfare e Politiche Sociali del Governo Renzi.

“Crediamo sia un'occasione bella e impegnativa per condividere i valori di un modello basato sulla partecipazione e la democrazia” prosegue Volta. “Questa scelta rappresenta per noi operatori un motivo di orgoglio, ma soprattutto una grande responsabilità. Sosterremo Poletti con la nostra fiducia e il nostro lavoro quotidiano per il raggiungimento di obiettivi connessi alla cooperazione: la giustizia sociale, il lavoro, la tutela dei diritti, l'intergenerazionalità. Augurandogli

buon lavoro, ci sentiamo dunque parte in causa di un progetto per il bene del nostro Paese”.

Il neo-ministro del welfare, Giuliano Poletti, ha dichiarato che la nomina “è stata una sorpresa, la proposta mi è arrivata del tutto inaspettata. Sono onorato e, allo stesso tempo, pienamente consapevole della complessità del lavoro che mi aspetta: lo porterò avanti in coerenza con gli orientamenti programmatici e la volontà comune del Governo. Sono convinto che la condizione essenziale per ottenere buoni risultati sia quella di una collaborazione efficace con il Parlamento e con le forze sociali. Spero che mi sarà di aiuto la mia esperienza, da sempre fondata sull'idea di contribuire all'affermazione del protagonismo sociale e della partecipazione attiva dei cittadini”.



A sinistra il Ministro Giuliano Poletti, a destra il Presidente di Legacoop Parma Andrea Volta

Family Audit

Proges tra le 50 aziende italiane certificate a misura di famiglia

Oggi come oggi le aziende chiedono ai loro dipendenti di lavorare sempre di più e sempre meglio. Lo impone la competizione globale e ancor di più la crisi. Ma il tempo che il lavoro sottrae all'educazione dei figli, alla cura degli anziani, alla qualità delle relazioni famigliari rischia di abbassare la qualità della vita e impoverire la nostra società

del Welfare, ha deciso di mappare e certificare con il bollino Family Audit. Tra loro, una delle più importanti cooperative sociali italiane, la cooperativa Proges di Parma, che ha ottenuto la certificazione nel dicembre 2013.

“Da alcuni anni – dichiara il Presidente di Proges Antonio Costantino – la società è al centro di un cambiamento profondo, così come l'impresa. Credo

di accesso a percorsi di carriera”. “La certificazione ottenuta dalla cooperativa Proges - dichiara Rita Finzi Vicepresidente di Legacoop Bologna e Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop Regione E.R. – è un esempio di successo che dimostra che si possono ottenere importanti risultati in questa direzione, se si riesce a compiere il necessario salto culturale che permetta di leggere il tradizionale rapporto vita lavorativa/vita privata in modo innovativo, nell'interesse sia della persona e del suo equilibrio che dell'impresa e della sua competitività.

La Commissione Nazionale Pari Opportunità di Legacoop organizzerà seminari per presentare a livello nazionale le iniziative intraprese e gli strumenti adottati dalla cooperativa Proges, per realizzare quelle forme di welfare aziendale che le hanno consentito di ottenere l'importantissima certificazione, affinché anche altre cooperative possano cominciare a valutare quali percorsi intraprendere per raggiungere lo stesso traguardo”. “L'attenzione alle persone è per noi il valore più grande – conclude Antonio Costantino Presidente di Proges -. Quando lavorano, certo, ma anche quando il lavoro finisce e torniamo ad essere madri, padri, figli. Purtroppo né le caratteristiche delle attività che gestiamo né le condizioni attuali del



ancor di più della crisi.

Per questo le aziende e le amministrazioni più avanzate, anche in Italia, hanno incominciato a impegnarsi nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per andare incontro alle esigenze personali e familiari dei loro dipendenti.

Orari flessibili, banca ore, telelavoro, semplificazione burocratica, buste paghe e documenti online, consulenza fiscale alle famiglie, borse di studio, forme di trasporto collettivo sono solo alcuni esempi delle innumerevoli iniziative messe in campo dalle 50 organizzazioni pubbliche e private scelte su tutto il territorio nazionale che la Provincia Autonoma di Trento, con il patrocinio del Ministero

che questa sia una delle più importanti sfide che devono saper affrontare le nostre cooperative: adottare misure di welfare sussidiario che, se saprà rispondere ai reali bisogni delle persone, saprà “moltiplicare” il valore degli investimenti necessari e aumentare la competitività delle imprese. Sono soprattutto le donne che vanno aiutate a conciliare gli orari di vita e quelli di lavoro, con l'obiettivo di offrire loro, non tanto un aiuto al reddito, quanto parità

mercato ci consentono di dare il giusto valore economico all'enorme impegno e alla grande professionalità dei nostri soci. Ma investendo tanto in formazione, welfare aziendale e cercando di migliorare continuamente le condizioni di lavoro, per esempio attraverso percorsi di certificazione rigorosi e innovativi come il Family Audit, cerchiamo di rendere la cooperativa stessa un sostegno alle nostre famiglie e un bene comune per ciascuno di noi”.

L'attenzione alle persone è per noi il valore più grande. Quando lavorano, certo, ma anche quando il lavoro finisce e torniamo ad essere madri, padri, figli

Welfare regionale, la cooperazione sociale protagonista

Presentata a Parma la proposta di legge a cura del relatore Marco Carini.

Riconoscere il ruolo che le cooperative sociali hanno assunto nel sistema di welfare regionale, sia come erogatrici di servizi che nel collocamento protetto, affermarne l'operato in nuovi ambiti e sottolineare la rilevanza del sistema cooperativo nell'economia regionale. È quanto propone il progetto di legge presentato il 27 febbraio presso Palazzo Giordani della Provincia di Parma, in un incontro promosso da Legacoop e Confcooperative con il patrocinio della Provincia, tenuto dal consigliere regionale Pd Marco Carini (primo firmatario e relatore).

La proposta "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" abroga l'attuale norma regionale in materia per l'attuazione della legge 381/1991 (L.r. 7/1994).

In Emilia-Romagna operano 920 cooperative sociali per un totale di 37.646 dipendenti. Più del 77% degli addetti è assunto con contratto a tempo indeterminato e il 76% del totale è costituito da donne, mentre l'8% appartiene a categorie svantaggiate. "Oggi - si legge nella relazione che accompagna il testo - le cooperative sociali sono soggetti imprenditoriali a tutti gli effetti, uguali nei valori fondanti a quelle di un tempo, ma profondamente diverse nelle loro relazioni col territorio, nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella capacità di fare impresa portando benefici tanto a se stesse quanto alla collettività".

Composta di 26 articoli, la proposta in sintesi prevede "l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali con ampliamento della gamma dei servizi; la determinazione delle forme di partecipazione della cooperazione sociale alla programmazione, progettazione, gestione, realizzazione e valutazione dei risultati



del sistema integrato di interventi e servizi alla persona; l'individuazione dei criteri di affidamento e conferimento dei servizi; la definizione di un calendario massimo dei pagamenti alle coop; la costituzione di un fondo rischi consortile per il sostegno a varie misure creditizie; altre misure di promozione, sostegno e sviluppo della cooperazione sociale".

Il percorso molto complesso e articolato è stato intrapreso da un paio

d'anni, e ora il testo è stato iscritto ai lavori dell'Assemblea regionale; seguiranno le parti dibattimentali, le votazioni articolo per articolo e l'approdo in aula dove sarà oggetto di un altro iter. Ma il lavoro è in corso e il sostegno del movimento cooperativo e di tanti altri soggetti coinvolti non manca. Parlare di cooperazione sociale significa infatti parlare di comunità e di diritti.

GESIN TECH

I lavori di ristrutturazione della sede ormai conclusi

Sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione della sede del Gruppo Gesin Proges in via Colorno a Parma. Gesin Tech prevede di ultimarli entro il mese di giugno.



“In un momento difficilissimo per le Imprese e per le Banche, ci stiamo difendendo bene”

Intervista a Guido Coscia, direttore finanziario del Gruppo Gesin Proges: “I bilanci delle nostre cooperative non sono particolarmente gravati da oneri finanziari rispetto alla concorrenza e la posizione finanziaria è buona”.

di **Andrea Marsiletti**

La crisi, le difficoltà delle Banche, i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione... il contesto economico che le imprese e le famiglie stanno vivendo è, come noto, molto complicato. Ne abbiamo parlato con Guido Coscia, direttore finanziario del Gruppo cooperativo Gesin-Proges.

Qual è lo stato di salute della Banche italiane?

Le Banche italiane, così come quelle europee, sono in grossa difficoltà. I dati di gennaio 2014 elaborati da Banca Italia attestano una raccolta del Sistema bancario italiano pari a 1.717 miliardi di euro; gli impieghi (ovvero i soldi prestati) sono 1.853 miliardi di euro... già qui emerge una differenza di 136 miliardi di euro, che viene coperta dal solo capitale delle Banche. Ma di questi 1.850 miliardi di euro di prestiti, 155 sono dichiarati dalle Banche come “sofferenze lorde”, 80

come “sofferenze nette” (cioè non ancora coperte da accantonamenti di bilancio).

A ciò si aggiunge che la raccolta delle Banche è sempre più a breve termine, considerate le loro forti difficoltà ad emettere obbligazioni

Oggi l'affermazione che “il credito è troppo poco, troppo corto e troppo caro” trova purtroppo riscontro nella realtà di tutti i giorni

di lungo termine che prima venivano acquistate dal mercato finanziario internazionale, e ciò penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine.

Oggi l'affermazione che “il credito è troppo poco, troppo corto e troppo caro” trova purtroppo riscontro nella realtà di tutti i giorni.

Perché “troppo poco”?

Le Banche hanno poca disponibilità perchè di denaro ne circola poco, e anche perchè hanno stoppato il rientro di alcuni prestiti per dare fiato al Sistema produttivo. E' evidente che tutte le risorse che non rientrano non possono essere erogate a nuovi clienti.

Per di più le Banche hanno costi interni alti e quindi bilanci abbastanza stringati, oltre che falcidiati dagli accantonamenti per le sofferenze.

Non essendocene in giro, oggi il denaro “costa” pertanto molto... come avviene per tutti i beni scarsi.

Tutto ciò come va ad impattare su Gesin e Proges?

In questo contesto recessivo che avrebbe potuto generare grossi problemi, noi siamo andati avanti senza scossoni. In questi anni ci siamo fatti apprezzare dal Sistema bancario



che non ha mai tolto l'appoggio nè a Gesin nè a Proges, anzi, al contrario ne ha sempre seguito lo sviluppo e ha finanziato tutte le operazioni. Ci siamo difesi bene anche sul versante del costo del denaro perchè abbiamo diminuito i prestiti a medio-lungo termine e aumentato il circolante. I bilanci delle nostre cooperative non sono particolarmente gravati da oneri finanziari rispetto alla concorrenza e la posizione finanziaria è buona, come si può notare da una semplice analisi di bilancio. Tra l'altro i debiti complessivi del 2013 sono inferiori a quelli del 2012. Il nuovo Piano di sviluppo quinquennale che abbiamo definito (vedi pag 8 e 9) parte da questa situazione positiva.

Alla crisi si aggiunge il noto ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione che costringe le imprese ad andare in Banca, se non a fallire.

Certo, considerata la tipologia pre-

valente dei nostri clienti, per noi il rapporto con la Pubblica Amministrazione è fondamentale. Dobbiamo riconoscere che nel 2013 la PA non si è comportata male: sia Gesin che Proges hanno diminuito i tempi di pagamento dei loro clienti. Poi è chiaro che se noi ricevessimo il denaro dalla PA nei tempi contrattuali, avremmo in Banca delle liquidità in più... ma purtroppo così non è, e non mi aspetto grossi cambiamenti per il futuro.

A livello finanziario le cooperative quali altri strumenti utilizzano?

A differenza di altri Paesi, soprattutto anglosassoni, che fanno molto ricorso al mercato, il Sistema produttivo italiano si fonda per lo più sul finanziamento bancario.

Noi cooperative abbiamo caratteristiche diverse dalle altre imprese e possiamo attivare il prestito dei soci in favore delle cooperative. Ciò consente ai soci di ottenere una remunerazione del loro capitale molto in-

teressante (2% netto nello scaglione fino a 10.000 euro, il 3% oltre i 10.000 euro). Oggi nessuna Banca garantisce il 3% netto su un deposito a vista, ovvero ritirabile in qualsiasi momento. Io stesso ho messo risparmi per me importanti sia nel prestito da soci Gesin che in quello Proges.

Ma oltre alla possibilità di ricevere denaro, i Cda di Gesin e Proges hanno messo a disposizione risorse da prestare ai soci ad un tasso molto basso rispetto a quello bancario. Stiamo parlando, però, di cifre che vanno centellate su posizioni che hanno oggettive difficoltà... non è per tutti, ovviamente. Non ci interessa svolgere attività finanziaria nei confronti dei soci, ma solo aiutare chi è davvero in grossa difficoltà.

ECONOMIA SOLIDALE

Risorse per l'inserimento lavoro dei disabili

La Provincia di Parma ha destinato 850mila euro alle imprese del territorio per il lavoro dei disabili. Si tratta di contributi finalizzati a sostenere iniziative d'inserimento professionale, assunzioni, adattamento del posto di lavoro, sostegno all'autoimprenditorialità realizzate dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2014. Il termine di presentazione delle domande, che verranno finanziate secondo l'ordine cronologico di arrivo, è il 31 luglio 2014. Per tutte le informazioni ci si può rivolgere al Servizio inserimento lavorativo disabili (Sild) della Provincia di Parma.



L'ASSESSORE PROVINCIALE
MANUELA AMORETTI

Nuove opportunità per i soci

L'Assistenza Sanitaria Integrativa

Lo strumento introdotto dal Contratto Nazionale prevede la possibilità di rimborsi per visite specialistiche, diagnostica strumentale, prevenzione odontoiatrica.

L'articolo 87 dell'ultimo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Cooperative sociali e l'art. 69 CCNL Multiservizi introducono l'Assistenza sanitaria integrativa per gli addetti e le addette assunti a tempo indeterminato.

Una parte degli aumenti economici sono stati infatti erogati in forma diversa dalla retribuzione: i Contratti prevedono, con qualche leggera differenza non sostanziale tra i due, che una parte delle risorse a disposizione (60 euro all'anno) finanzia

l'Assistenza sanitaria integrativa. L'adempimento contrattuale riguarda pertanto tutti i soci e dipendenti di Gesin e Proges.

"A mio giudizio, spiega il direttore Risorse Umane del Gruppo Gesin-Proges Filippo Finardi, questa novità contrattuale si fonda su due motivazioni: si è voluto spingere verso una forma di assistenza sanitaria che vada ad integrare quella pubblica che si percepisce debba essere sostenuta; si è voluto favorire il lavoratore considerato che gli incrementi

retributivi sono soggetti a tasse e contributi mentre le risorse per l'assistenza integrativa non lo sono.

L'obbligo del versamento di 5 euro al mese al fondo cooperativo nazionale decorreva dal 1 maggio 2013 (coop. sociali) e dal 1 luglio (multiservizi) ma a quella data i fondi non erano stati ancora costituiti (inè, a dire il vero, lo sono a tutt'oggi). Per rendere subito operativo il servizio ed evitare ai soci la difficoltà di ottenere un rimborso per prestazioni passate, il nostro Gruppo ha deciso di utilizzare la possibilità consentita dal Contratto di versare alle forme di assistenza sanitaria integrativa aziendali o territoriali in essere (ovviamente a parità di prestazioni fornite dal Fondo nazionale). Ciò ci ha permesso di iniziare a versare da settembre 2013 e ai nostri soci di usufruire di rimborsi parame-



CHI: Tutti i soci e dipendenti di Gesin e Proges

PRESTAZIONI E IMPORTI RIMBORSABILI

- le **visite specialistiche** inerenti Allergologia, Cardiologia, Dermatologia, Dietista, Endocrinologia, Fisiatra, Ginecologia, Logopedia e Audiometria, Medicina interna, Neurologia, Nutrizionista, Oculistica, Oncologia, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Reumatologia, Urologia. I sussidi non sono concessi per le prestazioni inerenti l'Odontoiatria (fatto salvo quanto di seguito specificatamente indicato) l'Ortodonzia, la Medicina legale, la Medicina dello sport, la Medicina del lavoro, la Medicina estetica, il rilascio di patenti, brevetti e abilitazioni, l'Omeopatia, la Medicina olistica, la Chiropratica, la Iridiologia. Sono inoltre escluse e quindi non riconosciute le visite specialistiche effettuate da soggetti non in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia. Il limite di spesa annuo rimborsabile è pari 400 euro per un massimo 2 visite per specializzazione per anno. Il sussidio massimo è pari a 40 euro a visita.
- la **diagnostica strumentale** (es. eco, pap test, infiltrazione...). Il limite di spesa annuo rimborsabile è pari a 3.000 euro. Il sussidio è pari al 100% con l'applicazione di una franchigia a carico del lavoratore di 35 euro.
- le cure di **prevenzione odontoiatrica**. Al lavoratore, nel solo caso in cui effettui una seduta di ablazione del tartaro, viene riconosciuto un sussidio pari a 30 euro per un massimo di una prestazione nell'anno. Al lavoratore, nel solo caso in cui sostenga spese odontoiatriche a seguito di infortunio sul lavoro e extra-lavoro, è riconosciuto un sussidio per fino a un massimo di 1.000 euro per infortunio e per anno.

DOVE

- presso **Poliambulatorio Spallanzani** in Via Tanara, 20/B a Parma (tel. 0521.287178 e 0521.282635, info@centrospallanzani.it) per tutti i lavoratori residenti in provincia di Parma o la cui sede di lavoro sia ubicata in provincia di Parma
- presso i **Centri convenzionati Consorzio MUSA/Fimiv** (elenco dei Centri sanitari convenzionati: www.consorziomusa.it e www.fimiv.it) per i lavoratori fuori Parma

trati sugli importi versati da maggio (e luglio). In questo modo il servizio fornito al dipendente è effettivamente commisurato alla quantità di soldi versati alla Mutua.

La Mutua eroga queste prestazioni tramite dei Centri convenzionati. Noi abbiamo fatto la scelta di utilizzare il Poliambulatorio Spallanzani per tutti i lavoratori residenti in provincia di Parma o la cui sede di lavoro sia ubicata in provincia di Parma. I lavoratori fuori Parma possono accedere ai sussidi previsti con prestazioni effettuate esclusivamente presso i Centri convenzionati Consorzio MUSA/Fimiv.

In pratica il dipendente paga la prestazione sanitaria e nelle settimane

successive la Mutua gli accredita sul conto corrente la quota parte di spesa rimborsabile. Per quanto riguarda il Centro Medico Spallanzani, è lo stesso Poliambulatorio che si fa carico della procedura per la richiesta di rimborso.

"Colgo l'occasione, conclude Finardi, per ricordare ai dipendenti che ancora non lo avessero fatto che devono restituire firmato all'Ufficio Personale il modulo della privacy che è stato loro spedito per posta a settembre per attivare il servizio di assistenza integrativa. Senza quel modulo firmato la cooperativa continuerà ad erogare i fondi ma il dipendente non potrà usufruire delle prestazioni".

SOCI

Il Cda saluta due socie storiche di Gesin

Il C.d.A. di GE.S.IN. ha salutato due socie "storiche" della Cooperativa che hanno raggiunto il pensionamento. Si tratta di Roberta Fava, capogruppo presso l'Università degli Studi di Parma, dopo 33 anni di servizio, e di Anna Maria Campana, capogruppo presso il Fidenza Village dopo 34 anni di lavoro.

Gesin & Foncoop

Nel 2013 GE.S.IN. ha ottenuto l'approvazione di un progetto di formazione del Fondo Interprofessionale Foncoop.

La Cooperativa, in collaborazione con l'agenzia formativa CESVIP, ha effettuato un'analisi delle esigenze di sviluppo presenti all'interno dell'organizzazione individuando le aree critiche, i gap di competenze del personale e le modalità formative più idonee a colmarle.

Tutto ciò ha portato ad una scheda progetto e ad una bozza di accordo che è stata sottoscritta dalle organizzazioni sindacali.

Le attività formative hanno riguardato l'approccio alla lingua e alla cultura italiana, lo sviluppo delle competenze tecniche di base per gli impiegati, il lavorare in altezza, il lavorare in spazi confinati, un seminario di sensibilizzazione sulla "sicurezza sul lavoro", l'ag-



giornamento sulla sicurezza e sanificazione degli ambienti, l'aggiornamento per i tecnici del settore pulizie.

Diverse attività formative sono già state realizzate nel 2013 mentre alcune sono tutt'ora in fase di svolgimento. Nel complesso è previsto il coinvolgimento di 216 lavoratori che fruiranno di 1.680 ore di formazione.

LEGGE DI STABILITÀ

Tagli del Ministero dell'Istruzione

Pulizie, a rischio 4mila scuole e 11mila posti di lavoro

Gli importi destinati alla pulizia delle scuole passano da 545 mln a 284 mln di euro.

Tagli lineari del Ministero dell'Istruzione sulla pulizia delle scuole e politica assente.

Totale incertezza sui servizi di pulizia di 4.000 edifici scolastici in tutta Italia, una riduzione del personale di circa 11.000 unità (concentrata particolarmente nelle Regioni del Centro - Sud) e una tassa di circa 15 milioni di euro che graverà sulle imprese a seguito delle decisioni del Governo.

E' questo lo scenario a tinte fosche illustrato nel corso di una conferenza stampa dai Presidenti delle tre Associazioni che rappresentano le imprese del settore pulizie e multiservizi Lorenzo Mattioli - ANIP FISE/Confindustria, Fabrizio Bolzoni - Legacoop Servizi e Massimo Stronati - Federlavoro/Confcooperative, che, in assenza di un tempestivo intervento da parte del nuovo Governo e del Ministero dell'Istruzione, si profila per le scuole italiane.

L'ultima Legge di Stabilità, infatti, ha ridotto drasticamente (-48%) per il 2014 gli importi destinati alla pulizia delle scuole, passando da 545 mln a 284 mln di euro. La spesa per i servizi di pulizia passa così dall'1% allo 0,5% dell'intero bilancio del Ministero dell'Istruzione.

"La politica continua a essere assente e si continua a tagliare su servizi essenziali, mettendo a rischio la salubrità degli ambienti e il diritto allo studio di milioni di studenti", affermano le tre associazioni promotrici.



La formazione del personale educativo nei servizi 0-6 anni

di **Giorgia Bardi**

Il lavoro educativo è connotato da un forte investimento relazionale, emotivo e psicologico. La complessità che il lavoro quotidiano al Nido ed alla Scuola dell'Infanzia richiede deve quindi essere oggetto costante di pensiero e riflessione condivisa all'interno dei gruppi di lavoro. La formazione è l'elemento centrale di strutturazione e garanzia della qualità dell'intervento educativo.

A Parma

Il progetto di formazione erogato da ParmalInfanzia s.p.a. è indirizzato agli educatori dei servizi 0-6 anni gestiti sia da ParmalInfanzia stessa che da ParmaZeroSei che dalla cooperativa Pro.Ges. Anche in questo anno scolastico 2013/14 gli elementi della formazione sono molteplici e centrati sulla dimensione professionale, l'utenza e il contesto, la dimensione relazionale ed emotiva.

Ecco quindi che viene proposto un percorso di formazione sul tema "Nido d'Infanzia: uno spazio per prendersi cura dei bambini e degli adulti" grazie ad una collaborazione ormai consolidata negli anni con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Parma e, in particolare, con la professoressa Paola Corsano, la ricercatrice Ada Cigala ed Elena Venturelli.

Altri percorsi attivati vedono la presenza di note formatrici a livello nazionale quali Lara Albanese, fisica, scrittrice, giornalista e divulgatrice scientifica, Anna Cattaneo, sceneggiatrice nonché regista e formatrice nel campo della comunicazione multimediale, Ines Bertolini docente e professoressa di arte ed immagine e Silvia Negri consulente pedagogica e formatrice di Periplo, studio di consulenza, progettazione e ricerca educativa.

Inoltre sono proposti altri percorsi tenuti dalle coordinatrici pedagogiche Francesca Giuffredi e Elisabetta Nasuti, rispettivamente sui percorsi di avvicinamento alla lingua inglese alla Scuola dell'Infanzia e sulla socialità al Nido. Infine, è attivato anche un percorso formativo ad hoc per educatori che lavorano in orario pomeridiano. L'intero progetto di formazione ha coinvolto più di 200 educatori ed insegnanti, per un totale di circa 115 ore erogate.

A Torino

La proposta formativa per il personale educativo dei Nidi d'infanzia gestiti da Pro.Ges. a Tori-

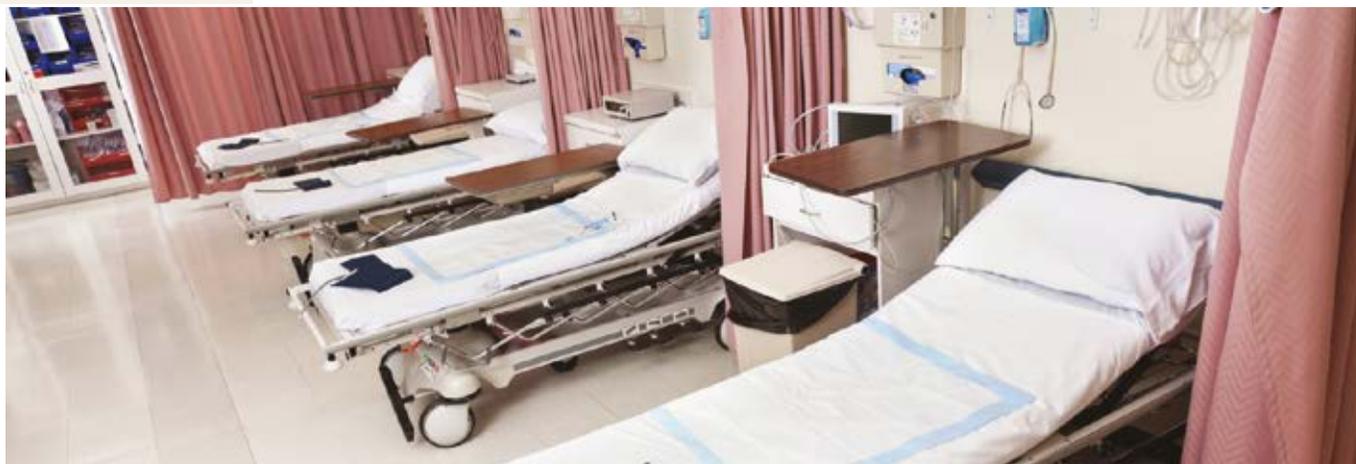


no riguarda il tema dei tempi quotidiani al Nido d'infanzia, tra routines ed esperienze ludiche. Il progetto è da intendersi come un "percorso sperimentale di ricerca-azione" che, promuovendo l'attiva partecipazione di tutte le persone nei diversi ruoli svolti, vuol essere un significativo input per il cambiamento e la risignificazione delle azioni educative dei vari soggetti coinvolti nella quotidianità al Nido.

È stato proposto l'utilizzo integrato di formazione diretta in presenza e di formazione a distanza attraverso lo strumento della videoconferenza che, ad oggi, si è rilevato prezioso e apprezzato sia dalla formatrice che dagli educatori e dai coordinatori coinvolti.

Il percorso di formazione, tenuto dalla d.ssa Nasuti, vede la partecipazione di 21 educatori, 4 coordinatori interni ed 1 coordinatore pedagogico, per un totale di 37 ore.

A Nichelino, invece, il progetto formativo che coinvolge le educatrici dei Nidi Pro.Ges. è tenuto dalla d.ssa Paola Miani, pedagogista counsellor, ed ha come titolo: "La pedagogia dello spazio: lo spazio e i suoi significati educativi". Il progetto coinvolge 2 Nidi d'Infanzia (17 educatrici ed 1 coordinatrice pedagogica) per un totale di 15 ore di formazione.



La cura dell'unità letto

Qualità nei servizi ospedalieri: nasce l'hospitality assistant

Avviata un'innovativa sperimentazione che affianca il Consorzio Zenit e l'Istituto Clinico Humanitas.

di L. L

La qualità dei servizi ospedalieri dipende in primo luogo dal livello delle prestazioni cliniche e diagnostiche, ma con il mutare dei bisogni assumono importanza crescente anche quelli che un tempo si chiamavano i "servizi alberghieri" (ristorazione, lavanderia e guardaroba, pulizia e sanificazione degli ambienti). Un'innovativa sperimentazione in questo ambito ha visto la luce nei mesi scorsi grazie ad una partnership tra il Consorzio Zenit e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano (Mi). L'Istituto Clinico Humanitas è un ospedale di eccellenza a livello europeo, specializzato nel trattamento delle malattie immunodegenerative. La qualità dei servizi ospedalieri e di ricerca che esso fornisce è da sempre di molto elevata, e si accompagna ad una cura meticolosa dell'accoglienza, delle condizioni di ricovero e degli ambienti. L'idea di perfezionare i servizi offerti ai propri pazienti creando figure

specializzate nella gestione delle unità letto, viene lanciata da Humanitas alla fine del 2013. Su questa base, nel gennaio 2014 si avvia una sperimentazione che coinvolge Proges, indicata da Zenit come consulente tecnico e supervisore del progetto: nasce così l'hospitality assistant (l'addetto all'accoglienza), un operatore che unisce competenze tecniche in materia di igiene e capacità di relazione interpersonale con il paziente, agendo come parte di un'équipe multidisciplinare. Compito principale dell'hospitality assistant è la cura dell'unità letto: il riordino delle lenzuola, il rifacimento, il cambio e la sanificazione degli effetti lettereci, prestazioni da garantire attraverso l'adozione di un piano di lavoro integrato con le altre figure professionali (sanitarie e assistenziali). La prima fase della sperimentazione, che prevedeva l'inserimento di 9 hospitality assistant e tre caposquadra all'interno di 6 blocchi dell'ospedale, si è conclusa all'inizio di febbraio con esito pienamente

positivo, tanto che il progetto è stato esteso a 4 nuovi reparti e ampliato alla collaborazione per le dimissioni, e alla pulizia dei carrelli e delle attrezzature elettromedicali.

Elisa Verduri, coordinatrice per Proges del progetto Hospitality Assistance, è soddisfatta del lavoro svolto: «Già dopo la prima settimana abbiamo riscontrato significativi benefici qualitativi. La nuova figura consente una migliore divisione dei ruoli all'interno dell'équipe, e la diffusione di nuove competenze. Anche i pazienti hanno mostrato di gradire questa innovazione. Del resto i servizi ausiliari oggi sono parte integrante di un efficace percorso di accoglienza e di cura». Dello stesso avviso Davide Cortesi, responsabile dell'Area Socio-Sanitaria di Proges: «Una sanità moderna deve saper coniugare eccellenza clinica e qualità dell'accoglienza. Non mi sorprende che questa esigenza sia stata posta dall'Istituto Humanitas, un luogo di cura realmente a misura di paziente. In questo modello, il valore aggiunto di Proges sta nella flessibilità dell'approccio e nella capacità di agire per una rapida risoluzione dei problemi».

L'esperienza di questi mesi dimostra in ogni caso che anche nel settore dei servizi alla persona il futuro è all'insegna della specializzazione: solo chi riuscirà ad esprimere competenze in grado di personalizzare l'offerta, e solo chi erogherà servizi davvero integrati e "di qualità", potrà dare una risposta adeguata al crescente bisogno di cura e di benessere.

Convenzioni e vantaggi riservati ai soci Gesin Proges



L'Ufficio Soci del Gruppo Gesin Proges ha definito una serie di opportunità e servizi utili a vantaggio dei soci e delle loro famiglie per dare risposte concrete ai bisogni della vita quotidiana.

Segue l'elenco delle Convenzioni disponibili:

Salute:

Centro Medico Spallanzani - Parma; Ambulatorio Odontoiatrico Gruppo Azzurro - Torino; Ambulatorio Odontoiatrico Salute e Sorrisi - Tradate

Benessere e fitness:

Palestra e piscina Joker - Parma; Centri Sportivi MioClub - Tradate
Risparmio e finanziamenti: Unicredit - Bank@Work - consulenza 24h su 24h

Assicurazione auto:

Milano Assicurazioni spa - Agenzia Adorni sede Parma e Collecchio
Studio Legale: Avvocato Surano e Avvocato Molinari - Parma

Ristoranti e bar:

CAMST - zona Parma, Torino, Milano e Brescia (vedere dettaglio ristoranti)

Trasporti: ATM Azienda Trasporti Milanese spa

Manutenzione auto e patenti:

ACI Automobile Club Parma - tessere, patenti e passaggi proprietà; Consorzio Gommista Professionista - Parma e provincia; Consorzio Autoriparatori Parmente - meccanici e carrozzieri Parma e Provincia; Salti Fratelli accessori auto - parma

Ottica e lenti a contatto:

Ottica Bodoni - Parma; Ottica Citiesse - Parma; Ottica Blueyes - Tradate

Scarpe, borse, pelletteria e accessori:

Pittarello Rosso - Zone Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino (vedere dettaglio punti vendita)

Parrucchiere:

Gruppo Minico - Parma; Dacci un Taglio - Colorno (Pr)

Cosmetica, abbigliamento, casalinghi, elettrodomestici e altro:

Shopping Club - Parma, Milano e Piacenza

Articoli per la prima infanzia:

Mondo Bimbo - Fidenza (Pr)

Libri e materiale didattico:

TuttoLibri srl - Parma

Informatica e assistenza:

Modding Extreme - Collecchio (Pr)

Vacanze:

Appartamento in montagna 4/6 posti letto

Lavanderie:

Gruppo CM 2000 Lavanderie - Brescia

Cultura e Teatri:

Fondazione Brescia Musei
Alimenti naturali e biologico: Azienda Apistica L'Ape Ghiottona - Parma

Controllo udito e apparecchi acustici:

Amplifon

Come utilizzare i servizi e le convenzioni? Presentati sempre con la Tessera Socio nei punti segnalati.

Per maggiori informazioni su convenzioni e vantaggi, tessera socio, finanziamenti, libretti di risparmio, quota sociale contattare l'Ufficio Soci (Giovanna Passeri).

Email: ufficiosoci@gesinproges.it;
telefono: 0521.600111/600611

COOPERATIVE DI TIPO B

Il tuo 5X1000 a Biricca

Biricca è una cooperativa sociale ONLUS del Gruppo Gesin Proges.

È una cooperativa di tipo B e per questo con le sue attività dà lavoro a tante persone in difficoltà e sostiene progetti di sviluppo comunitario in territori svantaggiati.

Sostienila con il tuo 5x1000!

Nella tua dichiarazione dei redditi, scrivi il codice **02272010345** nell'area "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" oppure ritaglia e consegna al tuo CAAF questo promemoria. Grazie!



Smaland per i bambini Carnevale all'Ikea!

Nella giornata di sabato 1 marzo IKEA Parma ha organizzato all'interno del suo negozio una grande festa di carnevale con sfilata di bimbi, maschere, sculture, palloncini e "chiacchiere". L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con gli animatori della cooperativa Kaleidos, che già opera all'interno dell'area "Smaland", uno spazio che ospita gratuitamente i bambini (dai 3 ai 10 anni) che vogliono trascorrere momenti di svago e divertimento mentre i genitori visitano comodamente IKEA. Gli educatori/animatori, oltre a garantire la sicurezza dei piccoli li intrattengo-



no con giochi di gruppo (trucca bimbi, sculture, palloncini, disegni con acquerelli...), feste di compleanno ricche di colori, animali, principesse ed eroi dei fumetti, fiori, spade e tutto ciò che l'immaginazione può fantasticare. Dal 2012 lo Smaland di IKEA Parma è diventata "la casa" della Cooperativa Sociale Kaleidos di Parma che opera anche al "Paradiso dei Bimbi" (IKEA Bologna) e negli Smaland di Rimini e

Villesse.

"All'interno del personale IKEA, dichiara la Presidente di Kaleidos Deborah Greco, ho riscontrato grandi professionalità e passione. Il nostro rapporto di collaborazione con IKEA si fonda sulla condivisione di ideali, sul benessere del bambino e delle famiglie, sull'importanza dei lavoratori. E' un impegno che i bimbi dimostrano tutti i giorni di apprezzare".

VILLINO

I cavalieri di Don Chisciotte

Spettacolo teatrale per i pazienti del Centro residenziale psichiatrico di Salsomaggiore.

Presso il Teatro Comunale di Fontanellato si è svolto lo spettacolo teatrale "I cavalieri di Don Chisciotte", condotto da Carlo Ferrari (attore, regista) con la collaborazione di alcuni ospiti del Centro Residenziale di Psichiatria il Villino. L'originalità e il punto di forza di questo evento e, in generale, di tutto il progetto sono stati quelli di considerare l'attività teatrale come un vero e proprio laboratorio nel quale vengono effettuati esercizi appositi per capire come utilizzare lo spazio a disposizione sul palco, come "potenziare" e sviluppare la propria presenza scenica e l'interattività con il pubblico presente.

Proprio la forma di arte teatrale rientra in un progetto di successo che da ormai cinque anni fa capo al Centro Residenziale Psichiatrico il Villino di Salsomaggiore Terme (Parma).

La cooperativa Pro.Ges, da sempre attenta al mondo della psichiatria, si inserisce perfettamente in questo progetto quinquennale in quanto ha creduto fin da subito nella forza e nell'importanza di un preciso filone teatrale: l'attività ludico-espressiva e motoria, tipica del teatro, infatti, aiuta il recupero della memoria, della sensorialità e dell'espressività corporea, in particolare con persone ospiti di comunità psichiatriche come il Villino.

Grazie all'esperienza pluriennale del laboratorio teatrale della Residenza Psichiatrica il Villino, si sono sviluppate anche altre attività ad esso correlate: dal 2013, infatti, è nata una bellissima collaborazione tra il Centro Villa Magnani (Centro residenziale Psichiatria, nel quale lavorano operatori Pro.Ges.) con alcuni pazienti e altri ospiti della Fattoria di Vigheffio.

ASSOCIAZIONISMO

Fiaccolata a Parma Gesin Proges in piazza con Libera per ricordare le vittime di mafia

Anche quest'anno l'associazione Libera ha organizzato una fiaccolata per ricordare le vittime innocenti di mafia. L'occasione è stato il 20° anniversario dell'assassinio di Don Pepe Diana.

La fiaccolata, alla quale il Gruppo Gesin Proges da tre anni partecipa e sostiene, è stata organizzata per il 19 marzo (partenza da Piazzale Santa Croce per terminare in piazza Garibaldi). Quest'anno il ricordo va alle più di 900 vittime di mafia il cui nome è stampato su un cartoncino che ogni partecipante porta al collo fino al termine della manifestazione. Nel finale in piazza la lettura da parte di alcune attrici di Parma di brevi passi degli scritti di Don Pepe e di storie di vittime innocenti di mafie.

Tavola rotonda

Le Comunità residenziali per adolescenti

Giornata di formazione organizzata dalla SIPRe (Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione) di Parma in collaborazione con Pro.Ges.

di **Francesca Quarantelli e Roberta Marchesini**

Si è tenuta il 22 febbraio presso la Camera di Commercio di Parma una giornata di formazione sul tema "Le Comunità residenziali per adolescenti come opportunità trasformative" organizzata dalla SIPRe (Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione) di Parma in collaborazione con Pro.Ges.

La giornata ha analizzato lo status quo delle strutture educative dal punto di vista della loro valenza nei processi evolutivi degli adolescenti nelle Comunità. La giornata di formazione è stata suddivisa in due momenti; la mattina è stata moderata dalla dott.ssa Roberta Marchesini, Psicologa e Psicoterapeuta, che in Pro.Ges. è coordinatrice dell'Area Educativa Minori. Sono intervenuti il Dott. Tito Baldini, psicologo-psicoterapeuta, socio onorario dell'Unione delle Comunità di tipo familiare nonché supervisore e formatore del coordinamento nazionale Comunità minori e Salvatore Zito Psicologo e Psicoanalista SIPRe. Era presente, inoltre, il Presidente del Coordinamento nazionale delle Comunità Educative Gianni Fulvi.

E' emerso che lavorare con gli adolescenti significa uscire dagli schemi consueti, dall'approccio distaccato legato alla dualità psicologo - paziente. Il lavoro prezioso delle Comunità è quello legato alla quotidianità, al contatto giorno dopo giorno con l'insieme dei gesti quotidiani e concreti legati alla cura e, attraverso questi aspetti, arrivare alle sue problematiche.

Quando emergono delle difficoltà nel progetto su un ragazzino non bisogna subito pensare di allontanarlo dalla Comunità per una destinazione che si reputa più idonea ma occorre pensare ai conflitti come momenti che hanno fatto emergere le sofferenze che si sono tenuti dentro. E' quello il momento in cui si entra in una relazione più profonda in cui comincia il lavoro che dà frutti. Altro argomento di interesse è stato messo in evidenza da Tito Baldini e sostenuto da Gianni Fulvi. Uno dei nodi più importanti è quello della difficoltà delle Comunità educative ad essere viste e sostenute dalla classe politica. Baldini ha sottolineato che le Comunità debbono impegnarsi a rendere più evidente il lavoro che svolgono, a farsi conoscere ed uscire da quell'immagine negativa che prevale nel senso comune. Il pomeriggio è stato moderato dalla dott.ssa Giuseppina Paulillo, psichiatra dell'AUSL, coordinatrice della residenza per minori di San Polo e responsabile della residenza per adulti di Colorno. E' intervenuto Salvatore Zito su "come fronteggiare il dolore nelle Comunità per adolescenti". Poi è iniziata la tavola

rotonda con Elisabetta Mora (Settore Welfare del Comune di Parma), Fabio Fabbro (rappresentante del Coordinamento delle Comunità Familiari di Parma), Sabrina Ferrari (Psicologa e Psicoterapeuta) che ha visto emergere la voce degli educatori delle Comunità. E' stata sottolineata la condizione di solitudine nello svolgimento del proprio lavoro.

Se i modi di pensarsi e di porsi verso l'esterno vanno in questa direzione la possibilità di collaborazione attiva e non subita, con scuole, Servizi Sociali ed AUSL esiste.

Un altro tema affrontato nella Tavola Rotonda è stato quello del lavoro con le famiglie. Sono gli educatori a vivere con i ragazzi ed essi devono comunicare con i genitori in merito alle condizioni del figlio e alla definizione delle linee educative, oltre che con tutti i componenti del Sistema. Al termine della giornata di lavoro è stata lanciata l'idea di poter continuare a collaborare con il Comitato di Coordinamento delle Comunità Educative e con la SIPRe attraverso altri incontri sulle tante problematiche dell'educare nelle Comunità.



Overland for Smile - no profit

Torna a scuola con il sorriso

Gli importi destinati alla pulizia delle scuole passano da 545 mln a 284 mln di euro.



Al rientro dalle vacanze estive e con l'inizio delle attività scolastiche il Centro Medico Spallanzani di Parma ha promosso una campagna di prevenzione "Torna a scuola con il sorriso".

In sostanza si prevedeva una visita di controllo e occlusione dei molari al costo di 10 euro totalmente devoluti a sostegno di "Overland for

Lunedì 24 marzo in Provincia di Parma (ore 17.00, Sala Savani, Piazzale della Pace 1) si terrà la presentazione del VI volume della collana "Società Donne & Storia" diretta dal professor Roberto Greci dell'Università di Parma per le edizioni Diabasis e legata al Premio di Laurea Daniela Mazza. Realizzato in collaborazione con l'Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna e la cooperativa Gesin, il volume contiene gli estratti delle tesi vincitrici di Alice Bellante, "Quando è di scena la prostituzione: di alcune drammaturgie e spettacoli contemporanei" e di Lorenza Perini, "Il corpo della cittadina. La costruzione del discorso pubblico sulla legge n. 194/1978 in Italia negli anni settanta".

Smile", progetto umanitario no profit per fornire un aiuto concreto alla salute dentale dei bambini dell'Est Europa.

La Presidente dello Spallanzani, Dottoressa Ferrara, fa un bilancio dell'iniziativa: "Abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione e cura dell'igiene orale dei più piccoli, con l'intenzione di renderla accessibile a tutti. Il costo della visita, infatti, era pensato per essere adatto a tutte le tasche e per non gravare sui bilanci familiari. Questo perché nella mission del Centro Medico Spallanzani c'è l'intenzione di mettersi a disposizione della città per una sanità a portata di tutti ma con un'attenzione costante alla qualità e all'eccellenza nel servizio erogato.

Inoltre abbiamo voluto sostenere un'associazione, "Overland for smile", che svolge un servizio di volontariato nell'ambito della cura dentistica. Il costo della visita è stato totalmente devoluto all'Associazione. Siamo soddisfatti degli esiti. Abbiamo ricevuto oltre un centinaio di bambini a cui abbiamo fatto un checkup completo e praticato l'occlusione dei molari. Il tutto è stato possibile grazie alla professionalità e alla disponibilità dei medici dello Spallanzani e in particolare del dentista Dott. Acquistapace.

Per il futuro abbiamo intenzione di proseguire su questa strada, favorendo iniziative di promozione del benessere e della salute".

GESIN TECH

Ampliamento del magazzino della Glaxo

Gesin Tech si è aggiudicato l'esecuzione dell'ampliamento (circa 750 mq) del magazzino centrale dello stabilimento di San Polo di Torri della multinazionale Glaxo.

I lavori, per un valore di 1.230.000 euro, dovranno essere eseguiti entro settembre 2014.

Il progetto della struttura di Piacenza**La Casa di Iris:
la musica in Hospice**

La musica è utilizzata per ricostruire il proprio passato e la propria identità attraverso canzoni e suoni significativi per la persona.



Nella foto le volontarie sperimentano la musicoterapia.

di **Lorena Masarati**

La filodiffusione, discreta ma sempre presente, fa da sfondo alle molteplici attività dell'hospice "La casa di Iris" di Piacenza. La musica, però, può diventare anche altro, se impariamo a scoprirla attraverso la musicoterapia.

Ed è questo il percorso intrapreso di recente nella struttura all'interno della quale opera una volta alla settimana Mariagrazia Baroni, musicista e musicoterapista dall'esperienza consolidata.

Mariagrazia, sorridente e delicata nei modi, porta la musica e la fa vivere per e con i malati oncologici in fase avanzata di malattia.

Chi non ha mai suonato, ascolta, ma spesso è attratto dagli svariati strumenti che Mariagrazia porta con sé. Qualche paziente prova, magari per la prima volta, a toccarli, comprenderne l'uso e, perché no, a suonare.

La musicoterapia ha necessità d'interventi personalizzati, come spiega Mariagrazia, e richiede grande attenzione alla relazione e agli aspetti psico-socio-spirituali della persona. Con l'avvio della musicoterapia la Casa di Iris si pone tra gli hospice più all'avanguardia: in Italia la disciplina è recente e la sua applicazione nell'ambito delle cure palliative risale agli ultimi otto anni.

Quali sono i pazienti che possono essere coinvolti? Coloro che hanno difficoltà ad esprimere e comunicare il proprio vissuto, chi si trova in fase di chiusura, angoscia, isolamento o ancora disagio emotivo, chi sente un senso di solitudine e abbandono e anche chi ama la musica. L'adesione del paziente è condivisa con il coordinatore infermieristico. Le sedute si svolgono nella camera del malato per una durata variabile da un minimo di 30 ad un massimo di 50 minuti in base alla disponibilità

SIMON**Finanziamenti europei per la mobilità degli anziani e dei disabili**

"SIMON" (asSisted Moblilty for Older aNd impaired users) è il nuovo progetto europeo per la mobilità degli anziani e dei disabili in aree urbane finanziato dal Settimo programma quadro (7° PQ) a cui partecipa Infomobility per il Comune di Parma, insieme ad altri partner europei. Per migliorare la circolazione delle persone con difficoltà motorie e con disabilità, e per verificare ancor più efficacemente il corretto utilizzo degli stalli di sosta riservati, il progetto SIMON si avvarrà delle informazioni e suggerimenti raccolti soprattutto grazie al confronto con le associazioni che costituiscono il network utile per comprendere le esigenze della categoria.



Nella foto da sinistra l'AU di Infomobility Giovanni Bacotelli e gli assessori al welfare e alla mobilità del Comune di Parma Laura Rossi e Gabriele Folli

e alla reale possibilità del paziente a partecipare.

Dopo una conoscenza iniziale in cui emergono gli interessi, i gusti musicali, le capacità d'interazione, la musicoterapista propone l'elaborazione in musica dei contenuti emersi.

La musica è utilizzata per ricostruire il passato e l'identità attraverso canzoni e musiche significativi per la persona. La possibilità di riconoscere musica nota e familiare richiama ricordi e vissuti positivi e conduce ad un senso di soddisfazione.

Signorina Si-salvi-chi-può

di **Giorgia Bardi**

Philippe Corentin, autore francese già vincitore del Premio Andersen col capolavoro "Papa!", torna a farci sorridere e riflettere con questo splendido libro illustrato, rivisitazione ironica e moderna del grande classico "Cappuccetto Rosso".

Attraverso illustrazioni semplici ma mai banali, il libro "Signorina Si-salvi-chi-può" (testo e illustrazioni di Philippe Corentin, Edizione Babalibri, 2000) racconta la storia di una bambina (la moderna Cappuccetto Rosso?) che, contro ogni stereotipo, ne combina di tutti i colori, facendo scherzi e

mente affronta mettendo in campo tutta la sua "monelleria". Il finale del libro lo lascio a voi...

Un testo accattivante ed una trama fuori dagli schemi, insieme ad illustrazioni di qualità, rendono questo libro un vero capolavoro che affronta il tema della disobbedienza e delle paure dei bambini, argomenti pregnanti nella fascia di età 2-6 anni.

Attraverso il ribaltamento dei ruoli, Corentin scardina ogni tipo di stereotipo, regalando ai bambini la possibilità di far paura "al" lupo - e non di avere, sempre, paura "del" lupo. Il testo inoltre, grazie all'immagine trasgressiva dell'infanzia che fa



spaventando tutti gli animali della fattoria finché, un giorno, viene mandata dalla mamma a portare la marmellata alla nonna nel bosco.

Inevitabile, a questo punto, l'incontro col lupo, che la bambina abil-

emergere, offre agli adulti - educatori, insegnanti e genitori - fecondi spunti sui comportamenti di ribellione e disobbedienza dei bambini che mettono in discussione obbligando il pensiero a fermarsi per riflettere.

Le paure dei bambini

Altri libri suggeriti:

Una zuppa di sasso, di Anais Vaugelade, Editore Babalibri

Quando avevo paura del buio, di Mireille D'Allance, Editore Babalibri

I tre piccoli gufi, di Waddell Martin e Benson Patrick, Editore Mondadori

ANIMALI



Adotta questa cucciolina cieca!

Cucciolina cieca di due mesi cerca un'adozione del cuore. E' un amore pelosino, con la coda arricciatina; la mamma era medio-piccola, il padre non si sa... quindi difficile fare previsioni precise su quanto crescerà.

La sua cecità è dovuta ad epatite, può passare come no; a mio parere quando gli occhi sono così azzurri non passa.

La piccola ha fatto il primo vaccino e a breve farà il secondo.

Inutile dire che meno resta in canile più ha probabilità di vita; adottandola il prima possibile le si possono evitare spiacevoli malattie che può contrarre un cucciolo con un solo vaccino stando in posti affollati.

Chiara 329 4333345

chiaraghiano@hotmail.com

(annuncio pubblicato sul quotidiano online www.parmadaily.it)

parmadaily.it
Quotidiano online di Parma

Recensione

A proposito di Davis

Il nuovo film dei fratelli Coen.

di **Alberto Padovani**

Ci sono film che ti fanno sentire la polvere, i profumi, le sensazioni intime di una storia...

“A proposito di Davis” ha queste caratteristiche, e non per niente è il nuovo film dei fratelli Coen, che qui giocano su un prequel (una pre-istoria), in realtà illuminante.

“A proposito di Davis” parla del prima, e arriva fino all’inizio degli anni ‘60, ovvero al momento in cui il mondo iniziò ad occuparsi della musica folk americana o, se volete, nel momento in cui il mercato americano iniziò a diffondere il verbo... e il verbo, da “Blowin in the wind” in poi, aveva le parole e le fattezze di Bob Dylan.

Prima c’era lui, ad esempio: Dave Van Ronk, cantautore “marxista e materialista”, in realtà anticipatore del ruolo visionario che le ballate folk acquisiranno da lì a poco... ma si sa, chi anticipa non sempre è riconosciuto, più spesso va incontro ad incomprensioni.

E’ il caso di Davis, interpretato in modo perfetto da Oscar Isaac, attore fino ad oggi poco noto (almeno in Italia), che



sfodera intensità, autoironia, autenticità... un’interpretazione trascinata, è il caso di dirlo, tra divani provvisori, contratti che non si concretizzano, viaggi lunghissimi per incontri brevissimi.

Ma questo film ambientato a cavallo tra anni ‘50 e ‘60 ha qualcosa di attuale? Ha un appiglio nella dura realtà dell’essere artista.

Ogni artista, di ogni tempo e società, rischia del suo. Si espone ad un pubblico eterogeneo che difficilmente è già pronto ad accogliere contenuti, quando questi sono davvero innovativi. Chi è artista vero, in sintesi, inevitabilmente rischia di anticipare tematiche, e con questo di fare la figura dell’incompreso.

Per raggiungere un sogno occorre mettersi in gioco senza riserve.

MUSICA

Recensione

Talking with the taxman about poetry

Billy Bragg, il primo e forse ultimo cantautore social punk...

di **Alberto Padovani**

Si può essere popolari, anzi si può essere espressione del popolo – come Billy Bragg è pienamente – senza rinunciare ad uno stile raffinato.

Canzoni di “Talking with the taxman about poetry” (1986) come “Ideology” e “The home front” hanno sia forma che sostanza da classico. Inni come “There is power in a union” e “Help save the youth of America” corrono sul filo che lega Woody

Guthrie a Dylan ai Clash e, in forma più commerciale, ai più recenti Green Day di “American idiot”.

L’alternanza tra la già citata rabbia e momenti di gioia popolare (la squisita “The marriage”, “Honey I’m a big boy now”) rende il disco maturo, anche se cantato dalla voce di un ventenne.

L’ossatura musicale sta nel felice connubio di voce e chitarra elettrica, suonata stretta, spesso su bicordi essenziali e potenti: gli inserti di fiati, piano e altri strumenti acustici,

rendono l’album non monocorde superando il problema tipico del cantautore solista e del disco “troppo” acustico.

E se il “ruvido impegno politico” di questo storyteller della working class è il suo sudato marchio di fabbrica, altri contrappunti ci deliziano: storie d’amore e ritratti intimistici di rara bellezza che hanno il merito di aver reso la sua discografia un prezioso diario in divenire, fra pubblico e privato.



Cous Cous e ricetta al Tagine

I segreti in cucina della marocchina Tahoune Kadija.



Tahoune Kadija, socia di Proges dal 2002, lavora nel settore educativo nel nido e materna "Mappamondo". Kadija è originaria di Casablanca in Marocco, arriva a Parma nel 1998. I suoi piatti tipici preferiti sono il Cous Cous e una ricetta al Tagine.

Ecco i suoi segreti in cucina!

COUS COUS

800 grammi carne di agnello; 400 grammi cous cous; 1 scatola di ceci; 250 grammi zucca; 2 pomodori; 1 cipolla; 3 carote; 1 rapa; 3 zucchine; Olio, zafferano; 1 mazzetto piccolo di prezzemolo; 1 cucchiaino di pepe nero; sale quanto basta

Mettete la carne tagliata a pezzi nella couscoussiera, aggiungete la cipolla tagliata, le spezie e l'olio. Lasciate soffriggere. Aggiungete l'acqua necessaria a coprire tutto ed inserite le verdure tagliate. Lasciate cuocere a fuoco basso per circa un'ora. Intanto sgranate il cous cous con 1 cucchiaino di olio e 60 ml di acqua e regolate di sale. Trasferite il cous cous nella parte superiore della pentola. Lasciate cuocere a vapore per 30 minuti. Toglietelo e bagna-

telo ancora con altri 60 ml di acqua. Cuocere per altri 30 minuti. Quando sarà pronto disponetelo in un piatto grande un po' fondo e mettete in mezzo la carne e poi le verdure. Bagnate tutto con il fondo di cottura e servite.

UNA RICETTA AL TAGINE

Curiosità: cose il Tagine? E' una particolare pentola in terracotta con coperchio, tipica del Marocco.

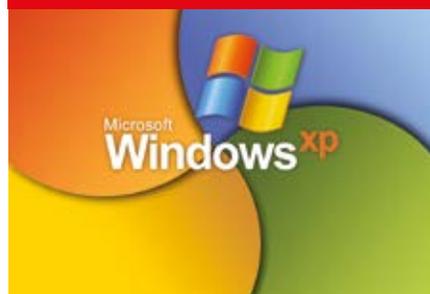
½ Kg di carne d'agnello; ½ Kg di patate; una manciata di olive rosse; 1 cipolla; 2 spicchi d'aglio, olio, sale, pepe e zafferano.

Prendiamo il Tagine e mettiamo la carne tagliata a pezzi, la cipolla tagliata fine, due spicchi d'aglio, ½ cucchiaino di pepe, sale, zafferano e olio quanto basta. Lasciamo soffriggere tutto aggiungendo un po' d'acqua. Aggiungiamo le patate tagliate a fette medie (si può mettere anche altro tipo di verdura). Mettiamo il coperchio del tagine e lasciamo cuocere per circa 1 ora a fuoco medio.

Quando sarà cotto aggiungiamo le olive rosse. Infine portare il Tagine in tavola.

Buon appetito!!!

TECH



Windows XP va in pensione

Gli antivirus non garantiscono più la protezione. Occorre sostituirlo con un Sistema Operativo più recente.

Microsoft ha reso noto che dall'8 aprile 2014 è terminato il supporto per il Sistema Operativo Windows XP (commercializzato nel 2001).

Ciò significa che non verranno più rilasciati aggiornamenti per Windows XP, nemmeno quelli di sicurezza.

Senza gli aggiornamenti di sicurezza critici per Windows XP, il PC potrebbe diventare vulnerabile ed essere attaccato da virus, spyware e altro software dannoso in grado di rubare o danneggiare i dati. Una volta terminato il supporto per Windows XP, nemmeno il software antivirus sarà in grado di proteggerti al 100%.

E' necessario, pertanto, dotarsi di un altro sistema operativo quale, ad esempio, Windows 8.

TECH

Smartphone eco-sostenibili

La difficoltà di sostituire i singoli componenti usurati di uno smartphone ci costringe spesso a buttarlo via tutto il cellulare. Ciò aumenta i "rifiuti" tecnologici in circolazione.

Per invertire la tendenza è nato il progetto Phonebloks: i differenti elementi si assemblano come i Lego e ciò consente di sostituire solo le parti rotte (wi fi, videocamera, memoria, bluetooth...).





Le isole del lago Titicaca in Perù La democrazia perfetta di Taquile

Il racconto di Roberto Mendogni: “ Ad ogni famiglia è dato un pezzo di terra su cui coltivare un prodotto diverso a disposizione di tutti”.

di **Andrea Marsiletti**

Roberto Mendogni, socio cooperatore di Gesin, è appena tornato da un viaggio in Perù. Mendogni è andato sul lago Titicaca (8.330 km²) che si trova sul confine con la Bolivia a 3.812 m sopra il livello del mare. All'interno di questo lago grandissimo si trovano varie isole, tra cui quelle di Uros e Taquile.

Cosa c'è da segnalare di Uros?

La popolazione pre-inca peruviana di Uros vive su delle chiatte in totora. La totora è una canna autoctona che loro utilizzano per tutto, per costruire case e imbarcazioni, per alimentarsi. I bambini studiano in scuole sulla terra ferma e hanno l'obbligo di prestare un servizio sociale presso dei centri di proprietà governativa dove risiedono i loro anziani.

Ci sono le cooperative sociali a gestirli :-)?

No lo so... :-)

Ti posso dire, però, che è una popolazione molto longeva (la vita media varia da 90 a 100 anni), probabilmente per il poco stress, l'inquinamento zero e l'alimentazione di soli prodotti naturali. Mi diceva la guida che l'anno scorso è morta un'anziana di 112 anni che fino a qualche giorno prima andava in barca. Una malattia, però, è molto ricorrente: vivendo sull'acqua in tanti soffrono di reumatismi.

E l'altra isola, Taquile, che particolarità ha?

I suoi abitanti ci hanno mostrato la tecnica con la quale colorano le lane: utilizzano la cocciniglia che è il materiale che le coccinelle rilasciano sulle piante insieme alle uova. Da quella base ros- sa riescono a ricavare tantissimi altri

colori sgargianti. Ci hanno fatto vedere come sbiancano perfettamente la lana utilizzando delle radici, senza alcun prodotto chimico. E' proprio vero che la natura ci offre tutto... basta volerlo.

Com'è organizzata la società?

A Taquile vige una democrazia, per me perfetta, che si basa da millenni su tre principi: “Non rubare, non mentire, non essere ozioso”. Ad ogni famiglia è dato un pezzo di terra su cui coltivare un prodotto, che non può essere lo stesso del contadino vicino per fare in modo che sull'isola ci sia il maggior numero possibile di prodotti diversi, per tutti. Del raccolto può usufruire sia la famiglia che lo coltiva che tutta la Comunità secondo il principio che “quello che oggi è mio, domani è tuo”. Una curiosità: sull'isola non ci sono cani, perchè il cane sarebbe un simbolo di “diffidenza”; si fa la guardia contro qualcuno e quindi verrebbe meno il principio della fiducia reciproca. Non ci sono neppure asini, perchè altrimenti verrebbe meno il principio di “non essere ozioso” perchè l'asino aiuterebbe nei lavori.

Immagino quindi non ci sia neppure una macchina?

No, nessuna. Lì è tutto manuale... fai conto di tornare indietro di mille anni. Ci sono anche dei “diritti civili”: sotto il benessere del Consiglio c'è la possibilità per una coppia di andare a convivere per due anni prima di scegliere se sposarsi. Se durante la convivenza nascesse un bambino e la coppia decidesse di non sposarsi, il piccolo viene affidato al nonno. Se non c'è il nonno, provvede il Consiglio.



Nella foto al centro
Roberto Mendogni

Intervista al Dott. Marco Poli dello Spallanzani

I suggerimenti del Medico dello Sport

Una visita è consigliata anche per chi non pratica attività agonistica per informarsi sulle proprie capacità cardiovascolari”.

di Laura Monica

Primavera, estate, autunno ed inverno: chi ama lo sport e praticarlo non conosce le stagioni, o meglio, cerca di tenersi in forma sia che ci sia un tempo gradevole o meno. Una forma fisica buona e un corpo tonico è uno degli obiettivi cardine davvero imprescindibili per chi ama praticare attività fisica: uomini, donne, bambini ed adolescenti riempiono le palestre delle nostre città e si “cimentano” in molteplici sport. Per questi motivi abbiamo rivolto alcune domande al Dott. Marco Poli, medico dello Sport che lavora presso il Centro Medico Spallanzani di Parma, per capire perché praticare sport e controllare la propria salute fisica.

Da cosa nasce l'esigenza di rivolgersi al medico dello sport?

Innanzitutto occorre precisare che, per quanto riguarda gli atleti che svolgono attività agonistica, è un obbligo di legge sottoporsi ad un'accurata visita medico-sportiva per valutare le condizioni muscolari e fisiche del soggetto. Per chi non pratica attività agonistica ma svolge comunque attività fisica con costanza e regolarità, è utile rivolgersi al medico dello sport per avere informazioni aggiornate sulla propria capacità cardiovascolare.

Quali sport si sente di consigliare a bambini, giovani, adulti?

Per quanto riguarda i bambini, mi sento di dire che tutti gli sport possono andare bene, l'importante è che durante l'età evolutiva cerchino di provare diverse discipline sportive: è opportuno fare proprio il motto della “multimotricità”. Invece per i ragazzi nell'età “critica” dell'adolescenza è importante targhettizzare gli sport in base alle preferenze dei soggetti: lasciarli liberi di orientare le proprie preferenze sullo sport che piace di più, senza forzature. In ultimo, per gli adulti, va bene qualsiasi attività sportiva, in genere sono da prediligere quelle che stimolano il siste-



ma cardiovascolare e muscolo scheletrico; l'intensità va “graduata” in base alle caratteristiche fisiche/strutturali/patologiche della persona.

Cosa pensa degli integratori utilizzati prima, durante o dopo lo sport?

Certamente l'assunzione corretta di integratori è utile laddove non si arriva a bilanciare il fabbisogno di vitamine e sali minerali, con una dieta calibrata e diversa su ogni singolo soggetto. Una dieta ricca di frutta e verdura è un elemento essenziale per la salute di ogni persona, anche per gli sportivi!

Negli ultimi anni ci sono stati casi frequenti ed eclatanti di doping: qual è la sua opinione in merito?

La nostra cultura e il nostro stile di vita è cambiato radicalmente: tutto è velocissimo e si pretende troppo, sempre e comunque, in modo tempestivo e questo lo si riscontra anche nello sport: tanti, troppo atleti fanno ricorso al doping e, per migliorare le proprie performance sportive, si cerca la “scorciatoia” per ottenere migliori risultati. Questo è un danno, oltre che per la nostra società, anche per la salute stessa degli atleti che possono incorrere in problemi anche gravi.

Dateci il 5.



**Dona il 5x1000 a Biricca,
un gesto che ci aiuterà moltissimo.**

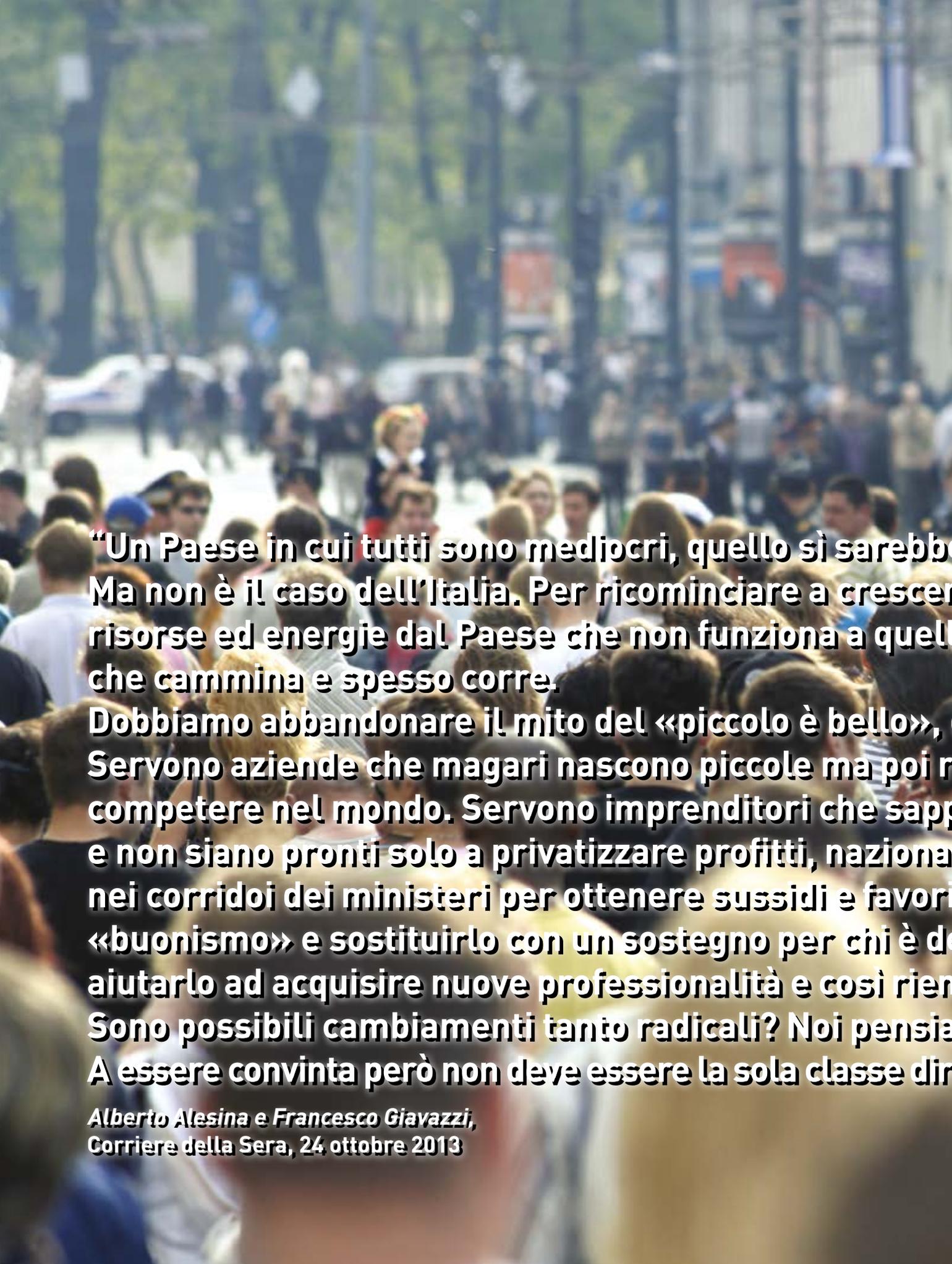
Biricca è una cooperativa di tipo B che dà lavoro a persone in difficoltà e sostiene progetti di sviluppo comunitario in territori svantaggiati. Scegli la solidarietà, dona il tuo 5x1000. E' semplicissimo, basta scrivere il codice **02272010345** nell'area dedicata alle onlus. E' un piccolo gesto che per noi vale tanto.

Grazie di cuore.



BIRICCA@

www.biricca.it



“Un Paese in cui tutti sono mediocri, quello sì sarebbe. Ma non è il caso dell’Italia. Per ricominciare a crescere, le risorse ed energie dal Paese che non funziona a quello che cammina e spesso corre.

Dobbiamo abbandonare il mito del «piccolo è bello», servono aziende che magari nascono piccole ma poi riescono a competere nel mondo. Servono imprenditori che sappia fare e non siano pronti solo a privatizzare profitti, nazionali e internazionali. Servono imprenditori che sappia muoversi nei corridoi dei ministeri per ottenere sussidi e favori. Servono imprenditori che sappia resistere al «buonismo» e sostituirlo con un sostegno per chi è disposto a lavorare per aiutarlo ad acquisire nuove professionalità e così riesca a crescere. Sono possibili cambiamenti tanto radicali? Noi pensiamo di sì. A essere convinta però non deve essere la sola classe dirigente.

***Alberto Alesina e Francesco Giavazzi,
Corriere della Sera, 24 ottobre 2013***